

Berlese Luigi

Portici 27 Gennaio 1894.

Regiatissimo Sig^{to} Professore
Pierandrea Saccardo

Lui troverà occlusa la Nota riguardante
la vita dell' abate Don Lorenzo Berlese.

La signora Lorenzina Manet, vedova A.
gostino Berlese, mio cugino, fu quella che di
buon grado dette questa Biografia, da poichè epa
fino dalla di lei nascita visse sempre assieme
a lui, e vi rimase presente alla morte.

Sia a Parigi che a Campomelino fu cosa
di lui amministratrice delle domestic faccen-
de, ~~i bravi~~ indi, col matrimonio, nipote; tenuta poi
sempre compagna nelle gioie, e conforto suo nelle pe-
riperie, perchè anco finamente educata, e l'amava
perciò come fosse membro della di lui famiglia.

Questa descrizione non potrebbe dunque essere più
veritiera e fedele, se tratta da persona intima e di

lui, compagna nella vita.

Essa al mio invito si prestò assai volentieri per aver trovato in Lei la buona persona che parli dell'ate Berlese e faccia splendere, nel mondo, i di lui trionfi con grande fatica e ossiduo lavoro meritati.

Ho già avvertito la Lorenzina che trovando Ella il bisogno di ulteriori chiarimenti in proposito si rivolgerà a Lei, scrivendo a Gajarine Conegliano Treviso.

la quale mostrerà la sentita riconoscenza verso di lei, per un simile atto di così fine cortesia e gentile memoria, di chi a Lei era legata con tanto affetto e parentella.

Siccome la Lorenzina abitò quasi sempre ^{in Francia} così è poco italianizzata e forse troverà la descrizione un po' male connessa, e peggio scritto da uno di Colà, ma io Le manderò propriamente l'originale, sicuro che a Lei basta per capire quanto occorre per estendere la Biografia in discorso.

Permetta che qui Le mandi due parole a mio riguardo: La mia salute buona, e le forze vanno rimettendosi sempre più. Io non ho ancora conosciuto inverno, e dopo 40 anni che mettei fuoco nel letto, qui non l'ho ancora usato, se non lo adopererò al seguente luglio.

Le scuole di Portici e Milano saranno chiuse, com'ella
avrà inteso, questo solo, è quanto fin'ora si sa, ma ciò a
noi porta rincrescimento, solo io provo un grande con-
forto nel riscontrare una singolare deferenza, colla
quale accordo a mio figlio Toni il Ministero nei
rapporti del Gabinetto e suoi lavori, molto lodati.

Qui viviamo in Santa pace in famiglia, legati
proprio, col santo vincolo dell'affetto, e della Concordia.
Senza conoscenza, e solo col Direttore ci troviamo spes-
so con lui che è una simpatica persona, e di un cuore aureo.
Sincero, ha molta stima di Toni, e rispetto anch' a me.

Il sollievo unico che diamo allo spirito nostro serve a
gite sui monti ed a ciò mandiamo i nostri saluti al mare
e un bacio gettiamo all'orrendo e instancabile Vesuvio.

La primavera è già qui per sorgere, ed io godo nel
gran bano, del canto degli ucelli, e m'infurio colle ma-
ni alla bocca per rispondere ai loro cantina... né
uccelli né uomini m'intendono... sono tutti bestie!

Se Dio mi vuol bene ritornerò, spero, ad ascoltare
una messa al Santo, e lo ringrazierò d'avermi man-
dato a godere viste, sì entusiastiche, come queste, ma
se fu così buono allora mi deve accordare anche la

[Signature]

grazia di rivedere la mia Padova, e non ritornare laggiù
così lontano.

Finisco per dare in mano la penna a Tomi desideroso di
scrivere, e la prego di accettare i miei più vivi ringraziamenti
per le sue premure usate al mio caro zio, e tanti saluti alla di Lei
rispettabile famiglia dal

Di Lei Dev. Angelo Berlese

Ell.^{mo} I.^{ro} Professore

Mi permetta di occluderle qui un saluto,
dopo tutta la scritturazione faterua (per mette-
re insieme la quale mio padre copia dal
una settimana almeno). Con anche la ringra-
zio della luce alla quale vuol richiamare
il capostipite naturalista di questo Berlese
con accaniti allo studio delle cose natu-
rali e con bene compunto dal mondo,
da opera l'uno in via di conservazione per
corto cibo, l'altro intento ad apprendere
a maneggiare convenientemente l'organismo
per usarne dopo la prossima caduta di
questa scuola troppo superiore.

Mi tenga sempre nella sua buona memoria
un rammento alla sua distinta famiglia
sempre mo. I.^{ro} di nepote autore Berlese